

Dal senatore forzista un messaggio tranquillizzante dopo l'os del rettore Compagno: «Roma farà la sua parte»

Ateneo in crisi, Saro promette sostegno

«Niente rivalità anacronistiche: si tagli il sacrificabile per accedere ai fondi nazionali»

Il giorno dopo l'inaugurazione dell'anno accademico durante il quale è partito l'appello a Roma da parte del rettore dell'Ateneo udinese, Cristiana Compagno, preoccupata per la situazione del sottofinanziamento che da anni grava sulla realtà universitaria friulana, il senatore Ferruccio Saro ci tiene a tranquillizzare i soggetti in campo: «Roma farà la sua parte», assicura il senatore, facendo riferimento in special modo al Fondo nazionale cui potranno attingere gli Atenei che si dimostreranno virtuosi, «strada già intrapresa da Udine grazie alla gestione Compagno incentrata sulla razionalizzazione dell'offerta e sui tagli a doppioni sacrificabili». Saro promette che «il governo centrale proseguirà in quell'atteggiamento improntato al giusto criterio del riequilibrio dei riparti: non si tratta, in questo caso, di ingaggiare lotte intestine inter-Atenei o di lanciarsi in crociate anacronistiche sulla presunta rivalità Udine versus Trieste; sono argomenti superati in nome della preziosa collaborazione che va intesa fra tutti gli Atenei che, se si uniranno per inaugurare il cammino virtuoso, potranno aspirare ad accedere al Fondo nazionale di finanziamento».

Sgombrato il terreno da campanilismi, dunque, che per Saro «non hanno alcun senso come giustamente è stato sottolineato», si passa ad analizzare nel dettaglio il capitolo finanziario. A questo proposito il senatore è chiarissimo: «Nessuno di noi è in grado

di modificare i tagli nazionali, almeno fino al 2009. Forse, è probabile che si possano introdurre delle revisioni per il 2010». In attesa di quella data, comunque, Saro ricorda un patto fondamentale, quello proposto da tredici rettori al governo: il patto di stabilità fra Università e Regione, «questo significa per l'Ateneo friulano - ha specificato il senatore - migliorare qualitativamente la struttura, creare aree macroregionali, tagliare corsi inutili, tagliare i doppioni».

In campo anche la Regione, non solo lo Stato, però. Il senatore ribadisce gli spazi di manovra in capo alla Regione, ovvero «poter negoziare con il governo un ampliamento delle competenze, con ulteriori margini di potere, nel settore della gestione dell'università e della ricerca». Lo Stato, infatti, - continua

«premierà quegli Atenei che riusciranno a fare la dovuta razionalizzazione, inserendo parametri che tengano conto della virtuosità, dell'efficacia e della qualità», questo significa, «rendere possibile che l'Università di Udine benefici del fondo di 550 milioni di euro per gli Atenei virtuosi, capitale stanziato con la legge Gelmini». Saro è convinto che «grazie all'opera della rettrice, un'operazione guidata dai criteri dell'efficienza e dell'ottimizzazione delle risorse già presenti, pur in attesa dei riparti ufficiali, si può ragionevolmente sperare di rientrare nei criteri di valutazione».

Il rettore
Cristiana
Compagno
durante
la cerimonia
di
inaugurazione
dell'anno
accademico
A sinistra,
nel riquadro,
Ferruccio
Saro



Occorrerà rinunciare
a corsi inutili e doppioni
Fino al 2010
impossibile pensare
a revisioni

